N. 6. *Udine* 13. *Gennajo* 1814. 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

AUSTRIA

Vienna 1. Gennaro.

Prima che le Armate alleate entrassero nel territorio della Svizzera, il Cavaliere Lebzeltern, ed il Conte di Capo d' Istria Plenipotenziarj, il primo dell'Austria, e il secondo della Russia, presentarono a S. E. il Sig. Reinhardt Landamano della Svizzera la seguente Dichiarazione ufficiale.

I sottoscritti hanno ricevuto l'ordine dalle loro Corti di presentare a S. E. il Sig. Landamano della Svizzera la seguente dichiarazione.

La Svizzera aveva goduto pel corso di varj secoli d'una indipendenza benifica per essa, utile ai suoi vicini, e necessaria per la conservazione dell'equilibrio dell' Europa. I flagelli della rivoluzione francese, le guerre che pel corso di 80. anni tolsero a tutti gli stati dell' Europa ogni prosperità, non risparmiarono neppure la Svizzera. Agitata nell' interno, indebolita pei vani tentatiri d' opporsi ai rovinosi effetti d'un torrente devastatore, si vide a poco a poco privata di tutti i baluardi essenziali per la conservazione della sua indipendenza, dalla Francia, che si diceva sua amica.

L' Imperatore Napoleone fondò finalmente sulle rovine della confederazione elvetica, e sotto un titolo fino allora ignoto, una superiorità formale, e permanente incompatibile colla libertà della confederazione, con quell'antica libertà rispettata da tutte le potenze europee, primo garante dei rapporti amichevoli che la Svizzera conservò con tutti gli altri Stati fino all'epoca della sua oppressione, e prima condizione di una vera neutralità.

I principj che animano nella guerra presente i Sovrani alleati, sono noti a tutto il mondo. Ogni popolo che perduto non abbia la memoria della sua oppressione, li deve riconoscere. I Sovrani desiderano che la Svizzera assieme con tutta l' Europa, ricuperi quel primo diritto d'ogni nazione e co' suoi antichi confini il mezzo di sostenerlo. Esse non possono ammettere una neutralità che stante gli attuali rapporti della Svizzera non esiste che di nome.

Le armate delle potenze alleate entrando nel territorio elvetico, si lusingano non ritrovarvi che degli amici. Le loro Maestà s' obbligano solennemente di non deporre le armi, senza avér prima assicurata alla Svizzera la ricuperazione de' paesi alla medesima dalla Francia strappati. Essi non si mischieranno mai nella sua interna costituzione, ma soffrire non possono che essa resti soggetta ad una influenza straniera. Esse riconosceranno la neutralità della Svizzera, quando questa sarà libera, ed indipendente, e s'aspettano dal patriottismo d'una brava nazione che, fedele ai principj che la resero illustre nei secoli trascorsi, secondar voglia le nobili, e generose imprese, per condur a fine le quali si sono uniti tutti i Sovrani, e tutti i popoli dell' Europa per una causa comune.

I sottoscritti sono pure commissionati di presentare a S. E. il Sig. Landamano il proclama, e l'ordine del giorno che il Generale in Capo della Grande Armata Alleata pubblicherà al momento dell'ingresso della medesima nel ter-

ritorio della Svizzera, e le loro Imperiali Maestà si lusingano che S. E. vorrà in questo riconoscere i veri loro sentimenti verso la confederazione elvetica.

Dopo che fu effettuato l'ingresso nella Svizzera, il Generale in Capo Principe di Schwarzenberg scrisse all'Ambasciatore francese Co. Talleyrand la seguente lettera dal Quartier Generale di Lorrach ai 28. Dec.

SIGNOR CONTE;

La posizione dell'armata sotto i miei ordini, mi rende impossibile di concedere ad un Ambasciatore francese un soggiorno più lungo dietro il mio esercito.

Ho quindi l'onore di mandare a V. E. gli annessi Passaporti per Lei, e pel suo seguito. V. E. avrà la bontà di diriggersi sulla via di Basilea. Ho dato gli ordini più precisi, affinchè passando l'E. V. pei luoghi occupati dalle mie Truppe, venga trattata coi dovuti riguardi.

Ho l'onore d'essere colla più distinta stima.

(*Segn.*) Il M. di Campo
Principe di Schwarzenberg

GERMANIA

Francoforte 24. Decembre.

Corriere proveniente dall' Olanda ha recato la notizia della presa delle piazze forti di Gorcum, Crevecoeurs, e Bommel. Il Generale Bulow marcia verso Antwarpen.

S. A. R. il Principe Ereditario di Svezia ha conchiuso colla Danimarca un'armistizio di 14. giorni. Questo dura quindi sino ai 29. Dec., e si spera che abbia ad avere de' felici risultati.

Oggi sono partite da questi contorni molte truppe russe, dirette verso l'alto Reno. Sono poi qua arrivate parecchie migliaja di uomini della Landvvehr prussiana, i quali domani soggiorneranno, e quindi marcieranno per andare a far parte del corpo d'assedio di Magonza.

(*Oss. Aust.*)

PRUSSIA

Berlino 15. Decembre

Jeri sono arrivati in questa città 6000. uomini di Cavalleria Russa comandati del Generale Bar. Krentz, e si ha motivo di lodare il buon ordine tenuto da questo corpo. Esso forma la Vanguardia dell'armata sotto gli ordini del Gen. Bennigsen, la quale dopo aver bloccato Magdeburgo, marcia verso Amburgo in quattro colonne comandate dai Generali Docktorof, Ischaplitz, Markoff, e Poskevvitsch. Il destino del Principe d'Eckmuhl sarà dunque fra poco deciso.

UNGHERIA.

Presburgo 24. Decembre.

Quasi ogni giorno passano delle truppe di diverse armi per questa città, le quali vanno all'armata, e pressocchè quotidianamente arrivano degli Ufficiali, e Soldati prigionieri. La maggior parte de' prigionieri dei Paesi Bassi, e dell'Olanda allorchè udirono la notizia dei felici cambiamenti avvenuti ne' loro paesi, e dei segnalati progressi delle armate alleate, manifestarono il desiderio di ritornare alla loro patria, onde poter cooperare alla liberazione della medesima dall'oppressione francese. Essi ne attendono qui il sovrano permesso.

(*Gazz. di Clagenfurt.*)

Rathstock (presso Custrino) 15. Dec.

La fortezza di Custrino dovrà cadere in breve. Grandissima è la diserzione da questa fortezza, e specialmente fra i tedeschi. Alcune settimane fa è disertato un Capitano con 14 soldati. I Francesi cominciano già a mangiare carne di cavallo, e regna fra loro una malattia epidemica. Ciascun soldato non riceve che 2. oncie e 1|2 di carne al giorno. Non vi si trova più nè tabacco, nè medicine, nè sale.

(*Oss Aust.*)

FRANCIA

Ai 13. Decembre i Fogli francesi

hanno rotto finalmente il loro silenzio intorno agli avvenimenti dell'Olanda, e come doveva attendersi, in modo molto laconico, e così, che i lettori de' medesimi nulla ne rileverebbero, se non fossero da altra parte istruiti.

La Gazzetta di Francia contiene un articolo in data di Londra de' 7. Decembre, ed è il seguente:

Le nostre Gazzette dopo gli ultimi avvenimenti dell'Olanda si permettono ogni giorno di dire delle cose oltraggianti contro l'Ammiraglio Verhuel, il quale comanda la flotta del Texel. Pare che ci sia un commercio tra questo Generale, e il Governo Provvisorio, il quale ora lo lusinga, ora lo minaccia, ma senza ottener mai nulla da lui. Egli ha sempre risposto che non vuole rompere la fede giurata al suo Imperatore (Napoleone).

Del resto i medesimi fogli, onde tranquilizzare il Pubblico francese continuano con tutta la diligenza a pubblicare degli articoli fatti sul medesimo conio.

Liegi 6. Decembre.

La coscrizione incontra delle grandi difficoltà, e in molti luoghi il mal contento è cresciuto a segno tale, che i Prefetti più non osano far le leve de' Soldati pubblicamente, ma li levano di notte tempo, e li mandano in piccoli distaccamenti da un luogo all'altro.

S'hanno notizie certe che nel Dipartimento del Morbihan il mal contento è sì grande, che non solo quegli abitanti non danno alcun coscritto, ma non lasciano neppur passare pel loro territorio i coscritti del Dipartimento vicino di Finistere, ed oppongono una formale resistenza alla Gendarmeria che vorrebbe usare la forza contro di loro.

In Parigi, e in tutte le altre parti della Francia regna il più tristo, e cupo silenzio, ed uno sbalordimento prodotto dal terrore; ognuno pensa con affanno all'avvenire. (*Oss. Aust.*)

Altra dei 8.

Lettere provenienti da Venlo, Nimvvegen, Wesel, e Colonia in data de' 6. Decembre portano che sulla linea del Reno non sia avvenuto nulla di nuovo.

Il Duca di Taranto ha spedito un Corriere al Sig. Prefetto del Dipartimento delle imboccature della Maas in Herzogenbusch, colla nuova che il Corpo volante prussiano, il quale entrato in Neuss, è stato respinto la notte fra i 3. e i 4., ed ha dovuto passare il Reno in disordine, e con perdita.

(*Idem*)

Massricht 7. Decembre.

Al Quartier Generale della 25. Divisione Militare il quale trovasi in questa Città, è stato pubblicato ai 5 corrente il seguente Ordine del giorno.

Il Generale Comandante della Divisione ha ricevuto in questo punto la notizia ufficiale, che il nemico il quale aveva passato il Reno in Neuss, è stato attaccato dal Generale Sebastiani, pienamente battuto, e costretto dopo una perdita significante a ritornare alla riva opposta. Il Sig. Gen. Carbonnier è pregato di communicare questa notizia ai Magistrati Civili, e Militari.

Il Gener. Comandnate la 25.
Divisione Militare

(Segn.) MERLE'

SVIZZERA

Il Generale della Confederazione ha emanato la pubblicazione seguente alle truppe sotto i suoi ordini.

Si rende noto a tutte le truppe della Confederazione che si trovano sotto le armi, che le armate alleate sono entrate per varie parti nel Territorio della Svizzera, e che il Principe di Schwarzenberg supremo duce delle medesime ha emanato alle sue armate il seguente ordine del giorno, stato spedito mediante un Ufficiale al Generale della Confederazione. Nel tempo medesimo i Plenipotenziarj delle Corti alleate che si trovano nella Svizzera hanno presentato al Landamano una dichiarazione, la quale contiene le più forti assicurazioni del buon trattamento del paese, e degli Abitanti. Si ha dunque ogni

motivo di credere che incontrandosi in qualunque sia luogo le truppe della Confederazione con Corpi stranieri, non avranno a soffrire alcuna molestia, e gli Ufficiali, Sott' Ufficiali, e Soldati procureranno dal loro canto di non dar luogo in tale occasione a disgusti. Tutti i Sigg. Comandanti dei varj Corpi continueranno a mantenere nelle truppe a loro subordinate la quiete, l' ordine, e la confidenza. Il modo, con cui tutti i Corpi si sono contenuti finora in momenti così difficili, mi persuade interamente che i medesimi attenderanno quieti l'andamento degli avvenimenti, e le determinazioni de' loro superiori.

Dal Quartier Generale di Leuzburg 21. Decembre 1813.

R. di Wallenwyl
Generale della Confederazione

Dipartimento di Passariano

Corte di Giustizia Civile, e Criminale sedente in Udine.

AVVISO.

Case con Cortivo, ed Orto, e Terre arrative, e prative da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casa situata nella Comune di Dollegnano coscritta col N. 10. coperta di Coppi composta di N. 8. Stanze fra piepiano, e sopra con sue Porte, e Finestre con Cortivo, ed Orto annesso alla medesima Casa, della quantità esso Cortivo, ed Orto di Campi -- q. 3. c., e circondati parte di muro, parte di Sieppe viva, e parte di legni secchi.

Una Braida chiamata di Casa arrativa piantata con piante di Viti a Vino N. 26, tra piccole, e grandi della quantità di Campi N. 4. circa confinante col suddetto Orto.

Un pezzo di Prado annesso alla suddetta Braida con entro Piante N. 5. di Viti a Vino, e diversi Salici gentili della quantità di Campi 1. circa.

Un pezzo di Terra chiamato Palomp A. P. con Piante di Viti a Vino N. 2., e diversi Mori in sorte della quantità di Campi 1. c.

Un pezzo di Terra chiamato Braiduzza A. P. con Piante di Viti a Vino N. 7. della quantità di Campi 3. c.

Altro pezzo di Terra A. P. chiamato Palut con Piante di Viti a Vino N. 6. confina a levante con Stradella consortiva, ponente con Terra di ragione delli Sigg. Brunelleschi d'Udine.

Tutti li suddetti Casa, Cortivo, ed Orto sono siti nella suddetta Comune, e pertinenze di Dollegnano, e tenuto il tutto in Affitto semplice da Gio: Battista Figlio di Domenico Lugano di detta Villa.

Un pezzo di Prado posto, e situato nelle pertinenze di Villanova detto Prà di Corno della quantità di Campi 3. q. 3. t. 178. quale viene tenuto a godere Donna Menega Vedova relitta del qu. Antonio Nialni della Villa di S. Andratto per forma di Contratto 7. Luglio 1802. per Atti del fu Nodaro Sig. Domenico Boemo della Comune di Corno, e ciò fino alla restituzione del Capitale esborsato con detto Instromento di Duc. 300. Ital. L. 951.03

La detta Casa, e Beni sono stati oppignorati a pregiudizio della Sig. Elena nata Danielis Vedova relitta del fu Sig. Ignazio Orsaria Tutrice, e Curatrice del Sig. Domenico Orsaria suo Figlio minore con Atto del Sig. Giuseppe del Torre Usciere della Giudicatura di Pace di Cividale del giorno 8 Maggio 1812. sulle instanze delli Sigg. Flaminio, e Teresa nata Orsaria Jugali Prampero possidenti domiciliati nella Comune di Udine.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Cancelliere Leonardo Coceani del Sig. Giudice di Pace di Cividale, ed altra simile al Sig. Pietro Pontotti Sindaco della Comune di Corno.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Officio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 12. Maggio 1812. N. 1812. vol. 7. pag. 31., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia suddetta il giorno 19. detto Maggio.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza che la suddetta Corte terrà il giorno 21. Febbrajo prossimo venturo 1814.

Il Sig. Girolamo Corvetta Patrocinatore presso la sullodata Corte munito di Patente di questo Municipio del giorno 30. Giugno 1813. N. 58., è incaricato di proceder per li oppignoranti.

Il presente Estratto fu rinovato, e rimesso nella Cancellaria Civile della predetta Corte di Giustizia il giorno 5. Gennajo 1814. perchè venghi inscrito nella Tabella posta nella Sala delle Udienze a termini di Legge.

Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.